



Scommessa spaziale

Il ministro dell'Economia Giorgetti vara la Città dell'Aerospazio a Torino: «Qui si crea valore per il Paese»
Al via la fondazione dedicata all'applicazione dell'intelligenza artificiale. Tanti i big che puntano sull'Italia

IL POLO

FABRIZIO GORIA

Nasce la Città dell'Aerospazio a Torino, il polo nazionale del settore. Il capoluogo piemontese, come spiegato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «ha le carte in regola» per diventare uno dei centri nevralgici in Europa per questo comparto, cruciale per il lungo termine. Non solo. Parlando alla platea dell'Aerospace and Defence Meeting che si è aperto ieri a Torino, Giorgetti ha annunciato che è stato completato l'iter per l'avvio della fondazione dedicata all'applicazione dell'intelligenza artificiale nell'automotive e nell'aerospazio.

Un investimento da 42 milioni di euro per fare della città piemontese una delle basi europee per lo sviluppo aerospaziale. Da Airbus a Boeing, passando per Leonardo e Thales, il gotha mondiale della Space

economy e della difesa hanno deciso di puntare sull'Italia e, in particolare, su Torino.

«Da Apollo 11 di Via XX Settembre, buonasera», dice in avvio il titolare del Tesoro rivolgendosi agli imprenditori, startupper e contractor internazionali presenti. A loro assicura che «sarà al loro fianco», perché quella di ieri è da considerarsi «una giornata importante per Torino, ma anche per il Paese». Il nuovo polo è da intendersi «non solo come un incubatore, bensì come una macchina infrastrutturale per creare valore». Il tessuto del distretto è già rilevante: 300 imprese che valgono almeno 8 miliardi di euro.

L'ambizione del governo riguardo al segmento è elevata. Secondo il ministro quello di Torino, e dell'aerospazio italiano in generale, è «un esempio compiuto di filiera completa che abbraccia l'intera catena del valore, in cui la sinergia tra grandi gruppi e piccoli player crea valore aggiunto per entrambi». Pertanto, è possibile che si sia creata una strada da

seguire a livello sistemico. «Dobbiamo continuare su questa strada, con un approccio pragmatico. Sull'intelligenza artificiale occorre continuare con un rapporto pubblico e privato. Che darà una spinta anche all'aerospace», spiega Giorgetti. Anche perché, sottolinea, «ci sono tutte le condizioni perché non si debba invidiare nessuno». Considerato che è un mercato in piena espansione, ragionare sul lungo periodo potrebbe essere la scelta giusta anche in ottica geopolitica per l'Europa.

La conferma di un giusto clima arriva anche dai presenti. All'Oval del Lingotto la lingua più parlata è l'inglese, non l'italiano. Le delegazioni statunitensi, britanniche, indiane, polacche, turche e sudcoreane sono le più folte. La presidente di Boeing Italia, Angela Natale, ha ribadito il rapporto speciale tra la multinazionale americana e l'Italia, con 30 fornitori di prima fascia e una spesa annuale di circa 1 miliardo di dollari. Concorda anche Airbus.

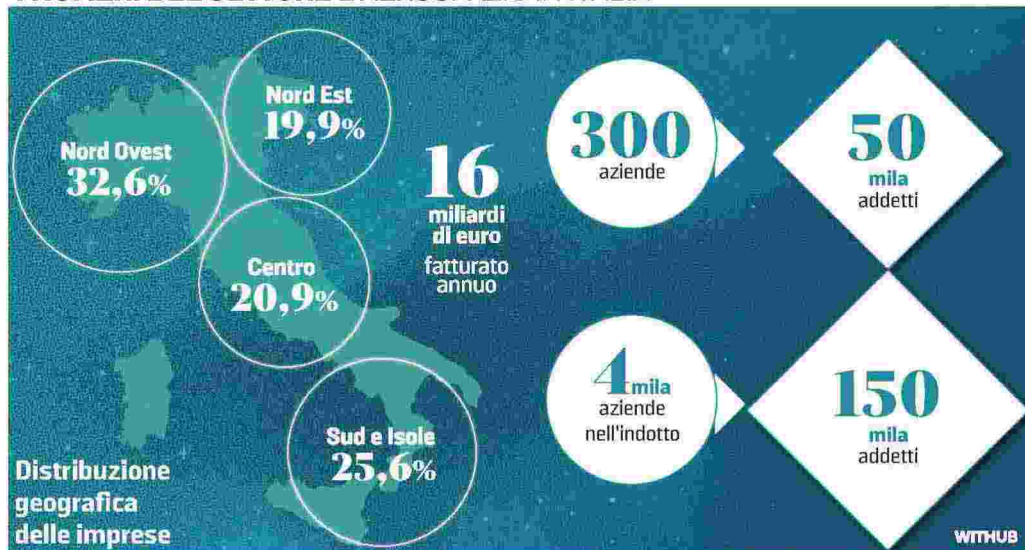
Gli esperti del settore confer-

mano la potenza dell'industria italiana sul piano internazionale. Andrea Gilli, senior researcher del Nato Defense College, evidenzia come si stiano vivendo «molteplici rivoluzioni simultaneamente». Questo perché «lo spazio sta diventando più conteso e congestionato». In quest'ottica, spiega, «il futuro è qui». Nello specifico, dice Gilli, «Torino ha sempre svolto un ruolo centrale a livello nazionale e internazionale in queste aree». Pertanto, sottolinea, «è importante che continui» a spingere in questa direzione.

A esserne convinti sono gli innovatori presenti all'Oval, così come Francesco Nicoli, professore di European Political Economy del Politecnico di Torino. «L'Europa sconta un ritardo sia tecnologico che di approccio», evidenzia pensando a Usa e Cina. E nota come sia «benvenuto» un momento di riflessione «sul ruolo dell'Italia e dell'Europa». In tal senso, la mossa su Torino potrebbe essere l'inizio di un nuovo capitolo, anche europeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL SETTORE L'AEROSPAZIO IN ITALIA



164948

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.